



Progetto Lucy Smile



*Gli chiesi perché pensasse che i bianchi fossero tutti pazzi.
“Dicono di pensare con la testa”, rispose.
“Ma certamente: Tu con che cosa pensi? Gli chiesi sorpreso.
“Noi pensiamo qui”, disse, indicando il cuore.*

(colloquio con il capo indiano Lago di Montagna)

Salve a tutti

Il mondo ci si è complicato addosso e, in un momento così difficile per tutti, sento il dovere di reagire allo scoramento e al pericolo di sgretolamento dei rapporti, affrontando questioni importanti per il futuro di questa Associazione:

Cosa fare nei confronti di chi ci aiuta? Cosa comunicare a chi ci finanzia? Riduco le spese in previsione di un calo delle entrate? Blocco le campagne in programma (5X1000 su tutte) per paura di infastidire? Insomma: corro il rischio di apparire inopportuno a qualcuno o corro il rischio di negare opportunità a qualcun altro? Difficile pure da inquadrare, quella che puzza tanto di desolante “no-win situation”.

Però, anche se non ho risposte certe, l'istinto mi dice che “stare fermo” è la cosa che di peggio non ce n'è: non si può mollare una scelta forte come quella di prendersi cura di un pezzo ferito del mondo, non si può rischiare di buttare via 10 anni di lavoro fruttuoso che ha impegnato un po' di esistenze qua e ha portato buoni frutti in quelle di tanti là. Anche se non ho chiaro come, ho la convinzione che, per uscire dalla crisi nelle migliori condizioni possibili, non si possa, non si debba, fare a meno di:

- ✓ Continuare a tenere aperte le comunicazioni con sostenitori e benefattori, tenendoli sempre al corrente sui risultati, i problemi, gli insuccessi.
- ✓ Impostare una campagna per il 5X1000
- ✓ Portare comunque avanti i programmi che si erano fatti

Non sarà la soluzione, ma tiene viva l'idea che si ricomincerà, perché, come diceva quel tale: “*non bisogna temere che il giorno finisca oggi. In Australia è già domani*”

Quello che ci siamo ripromessi di fare è di “**sostenere il nostro prossimo lontano**”, missione giusta che ha bisogno di progetti che, a loro volta, hanno bisogno di denaro e fiducia. Certo, in questo momento, un benefattore colpito dalle conseguenze di questa moderna peste, può sentirsi preso da forze che spingono in direzioni diverse, e avere la sensazione che alcuni obblighi entrino in conflitto tra loro. Ma chi ha mai detto che la vita è facile? La paura è paura e l'amore è amore, persino in tempo di corona-virus. Lo ha ben capito il capo indiano Lago di Montagna: quel che conta è il cuore, quel cuore da cui viene coraggio.

Leggere le nostre storie, che rendono vivo e reale quel prossimo lontano, può essere un buon esercizio per arrivare a stabilire se, quando e come, impegnarsi a fare delle cose, per magari scoprire che ha sempre senso fare ciò che si ritiene giusto, anche se qualcosa costa.

Sono storie di chi va in Africa per dare anziché per prendere, di chi va in Africa per risolvere i problemi della fame, focalizzando gli interventi, per piccoli che siano, sulle cause e non solo sugli effetti. Sono le storie di chi si sente responsabile del mondo di domani, mondo, quello no non lontano, che coinvolge direttamente anche me, visto che lo lascerò da vivere a mia figlia. Sono le storie di chi pensa che l'impegno per i poveri non sia una semplice scelta, ma un dovere: il prossimo non è mai così lontano per chi sa farglisi vicino. Sono le storie di chi prende sul serio il rovesciamento in positivo di quel principio che invitava già a non fare agli altri ciò che non si voleva fosse fatto a sé, trasformatosi in un più impegnativo “fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te”.

Presente nelle principali correnti filosofiche e religiose di tutto il mondo e di tutti i tempi, se ne contano decine di formulazioni da tutti i tempi e tutte le culture. La regola d'oro. La nostra.

Ciò posto, eccomi a mettere in pratica i tre punti di cui sopra:

Sul primo c'è poco da dire, visto che l'n-sima comunicazione è qui che scorre sotto i vostri occhi.

Riguardo al secondo, una premessa ed una preghiera:

Comincio, come tradizione vuole, dalla premessa, facendo presente che la destinazione del 5X1000 continua ad essere trascurata da metà dei contribuenti, ed è un peccato. Una firma costa zero e frutta, mediamente, 30 euro ad una buona causa. La preghiera viene di conseguenza.

Se poi, e solo se, una buona causa da finanziare non la si ha di già, invito tutti a prendere in considerazione **Progetto Lucy Smile ODV** quale possibile destinatario. Mostro qui di fianco il codice fiscale da abbinare alla firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi. Infine, preghiera nella preghiera, invito tutti ad estendere questo invito ad

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA *Paolo Auaga*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **92250250286**

UN DARE SENZA PERDERE, UN PRENDERE SENZA TOGLIERE

E quale incentivo – sperando che sia poi di buon auspicio – riporto quanto pubblicato in questi giorni dall'Agenzia delle Entrate, riguardo gli enti ammessi quali destinatari del 5 per mille 2018:

CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE	REGIONE	PR	COMUNE	NUMERO SCELTE	IMPORTO
92250250286	PROGETTO LUCY SMILE	VENETO	PD	PONTE SAN NICOLÒ'	262	9253,4

Più 16% rispetto all'anno prima. Non male! Li vedremo tra qualche mese, ma noi siamo pazienti.

Quanto al terzo punto, in coerenza con il suo enunciato, non si è ceduto alle paure indotte dalle incertezze del domani e, fiduciosi, ci si è attenuti a quanto programmato ad inizio d'anno. Ecco dunque al via i lavori di completamento della dining/playing room: stesura intonaco esterno, verniciatura pavimento, installazione frame per porte e finestre.



Alla prossima

PS Il governo ha reso obbligatorie le mascherine e la nostra tesoriere Laura (bloccata in Kenya) si è data da fare per darne in dotazione ai lavoratori del Lea Mwana. Di buon cotone e dotate di tasca interna, sono mascherine di buona qualità, realizzate da signore che hanno bisogno di lavorare. E, giacché c'eravamo....

